

Unioncamere Piemonte: crolla l'export piemontese nel 2019

Nel 2018 il **valore delle esportazioni piemontesi** si è attestato sui **46,6 miliardi di euro**, registrando una **contrazione del 3,5% rispetto al 2018**. Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come l'andamento del valore delle vendite all'estero sia derivato da una dinamica negativa registrata in tutti e quattro i periodi considerati. Alla **flessione del 3,8% del I trimestre** ha fatto seguito la riduzione più contenuta del periodo **aprile-giugno 2019 (-1,9%)**.

Nel III trimestre la variazione tendenziale si è attestata al **-3,2%**, per poi peggiorare ulteriormente negli **ultimi tre mesi dell'anno (-5,2%)**.

Sul fronte delle **importazioni** il 2019 ha registrato una flessione del **4,0%** rispetto all'anno precedente; il valore dell'import piemontese di merci è sceso a **32,5 miliardi di euro**.

Il **saldo della bilancia commerciale**, pari a **14,1 miliardi** di euro, permane, dunque, di segno positivo, in diminuzione rispetto all'anno precedente, quando si attestava a **14,3 miliardi**.

Il risultato evidenziato dal Piemonte nel corso del 2019 è nettamente peggiore rispetto a quello medio nazionale. Le **esportazioni italiane** hanno registrato, infatti, una **crescita del 2,3%** rispetto all'anno precedente.

“Il Piemonte risulta purtroppo l'unica, tra le principali regioni esportatrici italiane, a registrare nel 2019 una flessione delle vendite oltre confine. Una situazione già complessa, questa, a cui andranno ad aggiungersi le conseguenze provocate dalla diffusione del Covid-19. Come Camere di commercio del Piemonte faremo la nostra parte, individuando fin da subito misure a supporto delle imprese, soprattutto in tema di sostegno al credito e alla liquidità aziendale. Siamo certi che, finita questa emergenza, il nostro 'made in' non potrà che riprendere il suo cammino virtuoso fatto di qualità dei prodotti e capacità produttiva” commenta **Ferruccio Dardanello**, Vice Presidente vicario di Unioncamere

Unioncamere Piemonte: ancora in calo la produzione industriale

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, Unioncamere Piemonte diffonde oggi i dati della 193^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali.

La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio e febbraio con riferimento ai dati del periodo ottobre-dicembre 2019 e ha coinvolto 1.816 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 99.637 addetti e un valore pari a circa 59,4 miliardi di euro di fatturato.

Il 2019 non è indubbiamente stato un anno positivo per l'industria manifatturiera piemontese. Già il 2018 aveva visto, nella seconda parte dell'anno, un rallentamento dei ritmi produttivi. Il 2019 ha confermato la tendenza al ribasso del sistema industriale regionale.

Tutti e quattro i trimestri hanno registrato, infatti, variazioni tendenziali al di sotto dello zero, seppur d'intensità non elevate. Al -0,4% del I trimestre dell'anno hanno fatto seguito le flessioni del -0,8% e -0,2% del II e del III trimestre. Il **IV trimestre 2019 si è chiuso, infine,**

con una contrazione dello 0,4% della produzione industriale regionale.

Il calo produttivo medio per l'intero 2019 è stato pari a mezzo punto percentuale. Si tratta di una flessione non pesante, ma che appare particolarmente significativa se si considera che **si tratta del primo dato annuo negativo dal 2013.**

Il Vice Presidente vicario di Unioncamere Piemonte, **Ferruccio Dardanello** commenta: *"I risultati dell'ultimo trimestre 2019, e dell'anno nel suo complesso, non sono entusiasmanti. Le imprese piemontesi soffrono da tempo e purtroppo, anche a causa del Covid-19, gli effetti negativi sull'economia e sullo sviluppo dei nostri territori non potranno migliorare nel breve periodo. Dobbiamo, quindi, lavorare con maggior impegno per sostenere il nostro sistema imprenditoriale, individuando misure straordinarie di affiancamento e supporto. Saranno necessari anche interventi di sostegno al credito".*

Concentrando l'attenzione sugli ultimi tre mesi del 2019 emerge come quello del **IV trimestre sia stato il sesto risultato trimestrale negativo consecutivo**, frutto del preoccupante trend esibito a livello settoriale dai mezzi di trasporto, dal comparto dei metalli e dal tessile e abbigliamento, a livello dimensionale dalle imprese di grandi dimensioni e in termini territoriali dal Piemonte settentrionale.

Il calo della produzione industriale si associa a un andamento opposto evidenziato dal mercato interno e da quello estero. Se infatti gli **ordinati interni** registrano una crescita (+1,3%), quelli **esteri** subiscono una **flessione dello 0,6%**. Il **fatturato**

totale risulta stabile (+0,2%), la componente estera evidenzia un calo pesante (-1,8%).

A livello settoriale si riscontra un andamento eterogeneo in termini di produzione industriale.

Il comparto **alimentare**, che mostrava un trend incoraggiante anche nei trimestri precedenti, prosegue nella sua fase di crescita **(+3,1%)**. Positivi anche i dati del comparto **meccanico (+4,1%)** e delle **industrie elettriche e elettroniche (+0,6%)**. Stazionaria la produzione della **chimica/plastica (+0,1%)** e delle **industrie del legno e del mobile (-0,2%)**. Subiscono, invece, una flessione della produzione le **industrie tessili e dell'abbigliamento (-2,5%)** e le industrie dei **metalli (-2,6%)**. Il calo più importante appartiene ancora una volta al settore **dei mezzi di trasporto (-7,0 %)**.

Focalizzando l'attenzione su questo settore, attore principali della contrazione produttiva manifatturiera regionale, si rileva come la performance negativa del IV trimestre 2019 risulti il frutto di una contrazione sostenuta della produzione di autoveicoli **(-9,8%)** e di componentistica autoveicolare **(-8,7%)**, mentre appare stabile il comparto dell'aerospazio **(+0,1%)**.

L'analisi della dinamica della produzione industriale per classe di addetti evidenzia come, nel IV trimestre 2019, a fronte di una sostanziale stazionarietà produttiva evidenziata dalle **micro (-0,1%)** e dalle **piccole imprese (-0,3%)**, mostrino un dato meno incoraggiante le imprese di **medie (50-249 addetti)** e **grandi dimensioni (oltre 250 addetti)** che registrano rispettivamente **un calo dello 0,9% e 2,0%**.

La flessione tendenziale dello **0,4%** registrata mediamente a livello regionale nel corso del IV trimestre 2019 deriva da

andamenti differenziati mostrati a livello territoriale.

Il Piemonte del nord ha segnato dinamiche meno incoraggianti. **Biella ha subito una flessione produttiva del 4,0%, Novara dello 0,2%, Vercelli e Verbania rispettivamente dello 0,9% e 0,5%.**

Il **capoluogo regionale** si è assestato su una variazione della produzione del **-0,7%** rispetto all'analogo periodo del 2018.

Il Piemonte del sud ha segnato risultati migliori. A fronte di una stabilità produttiva **dell'astigiano (-0,1%)**, si sono registrate crescite sia ad **Alessandria (+0,8%)** che a **Cuneo (+1,7%)**.

Imprese femminili, in stallo il bilancio anagrafico nel 2019

A fine dicembre 2019 le imprese femminili con sede in Piemonte si attestavano a 96.591, in leggera diminuzione rispetto alle 97.137 di fine 2018.

Le aziende in rosa rappresentano una fetta importante del tessuto imprenditoriale regionale, raggiungendo una quota del 22,5% delle imprese complessivamente registrate in Piemonte; operano prevalentemente nei settori del commercio, dell'agricoltura e dei servizi alla persona; nell'11,0% dei casi sono guidate da straniere; e infine l'11,2% è amministrato da giovani imprenditrici: questo l'identikit delle imprese femminili in Piemonte.

Nel corso del 2019, il Registro imprese delle Camere di

commercio piemontesi ha segnato la nascita di 7.026 imprese femminili, a fronte delle 7.477 che hanno, invece, cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio): il saldo tra i due flussi è risultato, dunque, negativo per 451 unità, traducendosi in un tasso di crescita del -0,5%.

Sebbene il dato sia analogo a quello del sistema imprenditoriale valutato nel suo complesso (- 0,4%), l'imprenditoria femminile piemontese manifesta una maggiore vivacità, sia in termini di natalità (tasso del 7,3%, a fronte del 6,1% registrato per il totale delle imprese), che di mortalità (tasso del 7,7%, contro un 6,4%).

La dinamica mostrata dalla componente femminile del tessuto imprenditoriale piemontese appare, inoltre, in controtendenza rispetto a quanto osservato a livello complessivo nazionale (+0,6%).

“L'imprenditoria femminile riveste un ruolo fondamentale nell'economia del nostro territorio, mostrando una tenacia che sorprende da anni – commenta Ferruccio Dardanello, Vice Presidente vicario di Unioncamere Piemonte -. Il Sistema camerale dedica un'attenzione particolare alle imprenditrici, occupandosi di sviluppo e qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria, promuovendo azioni per il miglioramento dell'accesso al credito per le imprese femminili, realizzando attività di formazione e indagini conoscitive per analizzare le dinamiche che caratterizzano il legame donna-impresa”.

Oltre un quarto delle oltre 96mila imprese guidate da donne svolge la propria attività nel commercio, seguito, a distanza ragguardevole, dalle attività dell'agricoltura, che concentrano il 13,9% delle realtà imprenditoriali, e dalle altre attività dei servizi, in cui trovano spazio le attività dei servizi alla persona, che convogliano l'11,9% delle aziende. Quote significative di imprese femminili operano, inoltre, nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

(9,9%) e in quelle immobiliari (7,7%).

Valutando l'incidenza delle imprese femminili sul totale delle registrate per settore, si segnala l'importante specializzazione femminile delle altre attività dei servizi (oltre il 58,1% delle imprese è amministrato da donne), delle attività di alloggio e ristorazione e di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (in entrambi i comparti oltre tre imprese su dieci sono femminili).

Analizzando la dinamica espressa dalle imprese "in rosa" nel corso del 2019 emerge come, a fronte di una lieve flessione complessiva, esistano rilevanti differenze settoriali.

Le imprese femminili hanno subito una consistente contrazione nel comparto agricolo (- 3,0%) e nel commercio (-2,5%). Stabili le imprese femminili del settore delle costruzioni e dell'industria manifatturiera (entrambe registrano un tasso di crescita pari a +0,1%). In crescita il dato del comparto turistico che comprende le imprese di alloggio e ristorazione (+1,2%), quello delle imprese in rosa degli altri servizi (+1,5%) e quello delle attività finanziarie e assicurative (+2,0%). Le attività immobiliari (+0,8%) registrano un tasso inferiore al punto percentuale. Le imprese femminili evidenziano, infine, i risultati più brillanti nel noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+3,9%) e nei comparti delle attività professionali scientifiche e tecniche (+3,2%).

**I principali settori di attività economica delle imprese femminili registrate in Piemonte
Anno 2019**

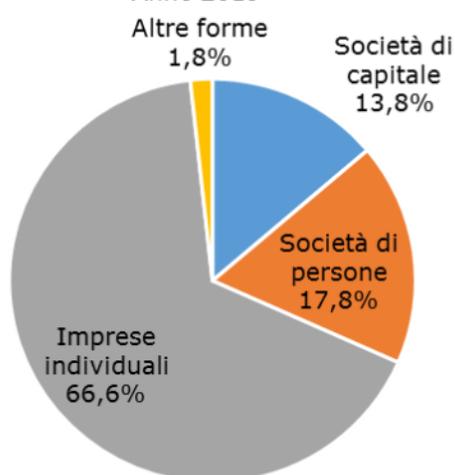
Settori	Imprese femminili registrate al 31/12/2019	% imprese femminili sul totale delle registrate	% sul totale delle imprese femminili	Tasso di var. % annuo dello stock
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24.650	25,1%	25,5%	-2,5%
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.412	26,0%	13,9%	-3,0%
Altre attività di servizi	11.485	58,1%	11,9%	1,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.526	31,5%	9,9%	1,2%
Attività immobiliari	7.392	23,4%	7,7%	0,8%
Attività manifatturiere	6.515	16,2%	6,7%	0,1%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.910	31,3%	5,1%	3,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.537	20,6%	3,7%	3,2%
Costruzioni	2.806	4,4%	2,9%	0,1%
Attività finanziarie e assicurative	2.369	22,5%	2,5%	2,0%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

L'analisi per forma giuridica assunta dalle imprese femminili piemontesi segnala, rispetto al sistema imprenditoriale nel suo complesso, una maggiore concentrazione di ditte individuali, che rappresentano il 66,6% delle realtà guidate da donne, a fronte di una quota del 56,4% osservata a livello complessivo regionale. Il 17,8% delle aziende "in rosa" si è costituito nella forma di società di persone (contro il 22,5% per il totale delle imprese), il 13,8% è una società di capitale (contro un 18,9% complessivo); mentre quasi 2 imprese su 10 assumono forme giuridiche diverse dalle precedenti.

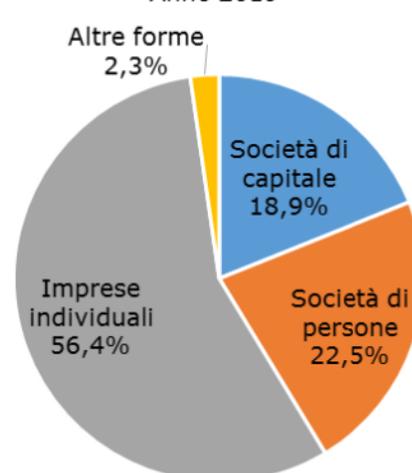
Imprese femminili per forma giuridica

Anno 2019



Imprese per forma giuridica

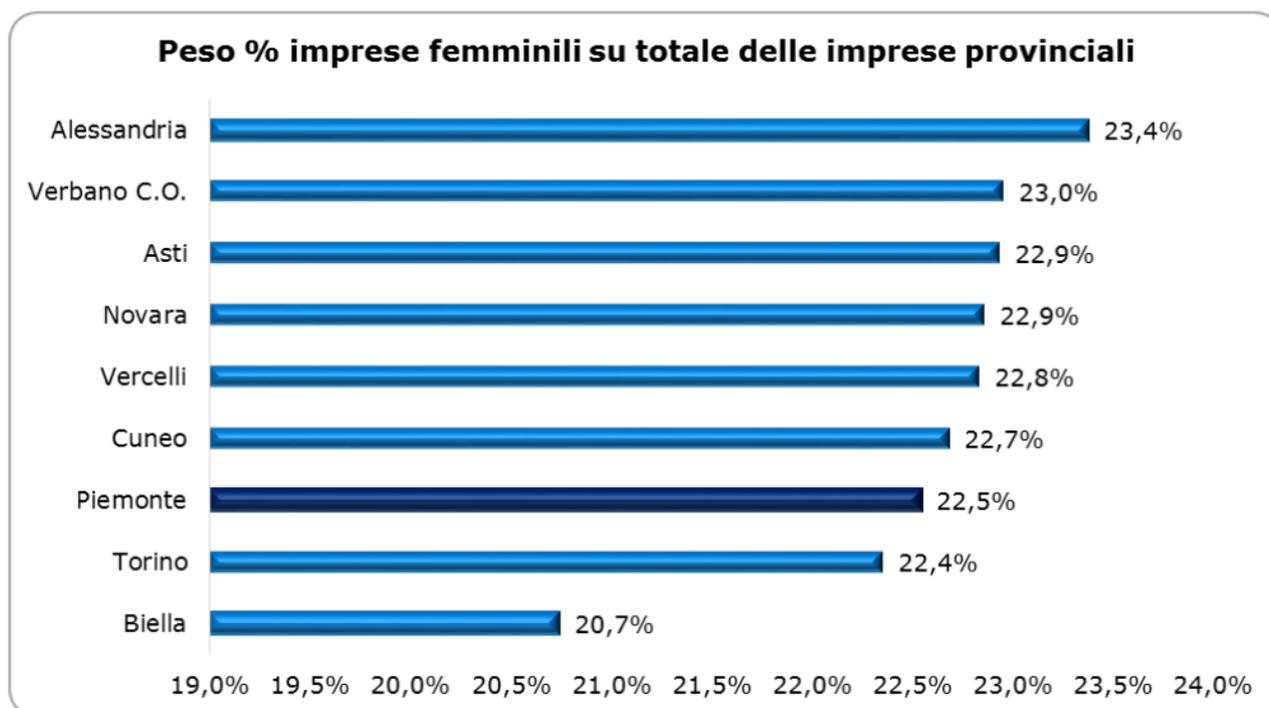
Anno 2019



Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Si rileva, anche per l'imprenditoria femminile piemontese, la tendenza al progressivo rafforzamento strutturale: nel 2019,

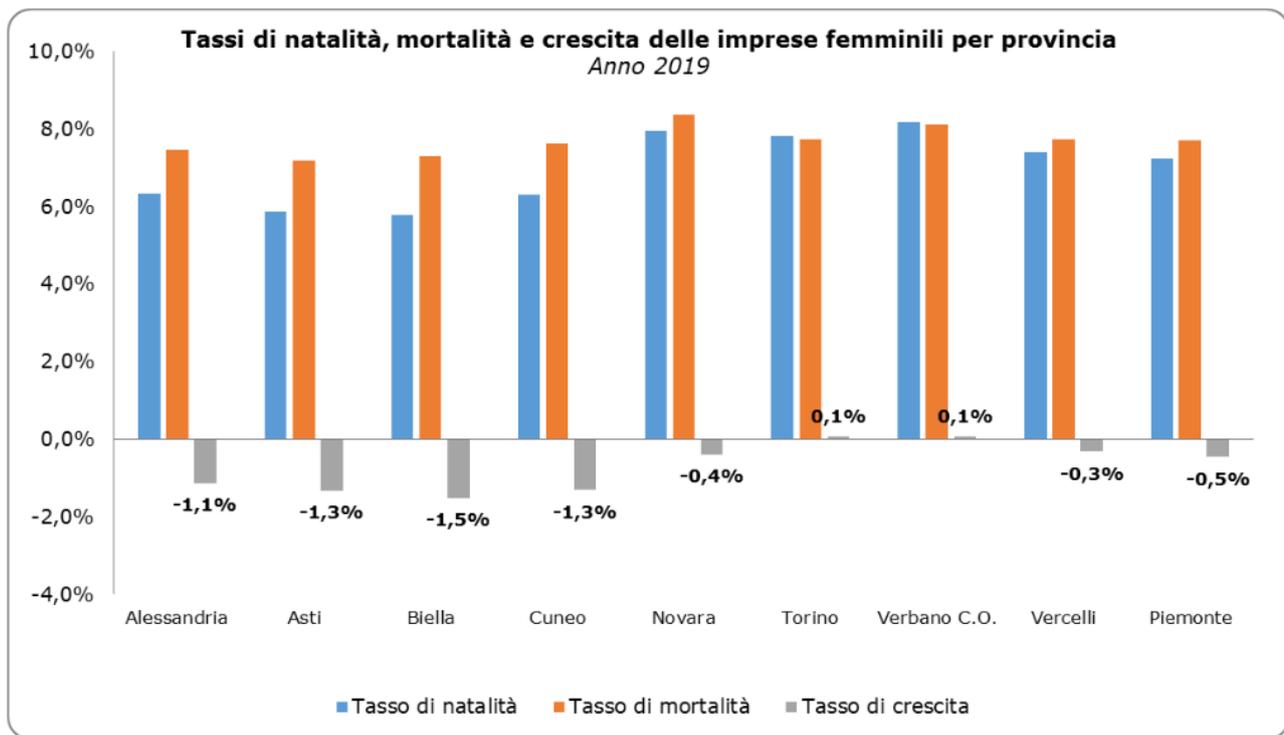
infatti, la dinamica migliore spetta alle società di capitale, che registrano un tasso di crescita del 1,2%. Le società di persone scontano il risultato peggiore (-1,3%), le imprese individuali mostrano una lieve flessione (-0,4%), mentre le altre forme rivelano un tasso di sviluppo sostanzialmente piatto (-0,2%).



Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

L'analisi territoriale rivela come la componente femminile assuma una rilevanza maggiore nei sistemi imprenditoriali di Alessandria (23,4%) e Verbania (23,0%). Ad Asti e Novara le imprese femminili rappresentano il 22,9% delle imprese provinciali, dato analogo si rileva per Vercelli (22,8%). L'incidenza delle imprese "in rosa" scende al 22,7% a Cuneo e al 22,4% a Torino. Biella registra la presenza relativa minore (20,7%).

Quanto alla dinamica esibita nel corso del 2019, si evidenziano variazioni seppur debolmente negative per la maggior parte delle province. I dati più critici riguardano Biella (-1,5%), Asti (-1,3%) e Cuneo (-1,3%). Stazionarietà si rileva per le imprese in rosa di Torino (+0,1%) e Verbania (+0,1%).



Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Ferruccio Dardanello presidente di Unioncamere Piemonte fino ad aprile

Come da Statuto dell'ente camerale (art. 11, comma 3) *“Il Presidente in caso di cessazione dalla carica di Presidente di Camera di commercio decade anche dalla carica di Presidente di Unioncamere Piemonte”*.

Di conseguenza la carica di Presidente di Unioncamere Piemonte, non essendo stato rinnovato Vincenzo Ilotte alla Presidenza della Camera di commercio di Torino, risulta vacante fino alla prossima seduta del Consiglio di Unioncamere Piemonte previsto ad aprile.

Fino ad allora, le funzioni del Presidente verranno esercitate

dal Vice Presidente vicario Ferruccio Dardanello, Presidente della Camera di commercio di Cuneo.

Pil Nowcasting: presentati i risultati della ricerca sull'economia regionale

Sono stati presentati questa mattina a Torino dal Comitato Torino Finanza e da Unioncamere Piemonte i risultati della ricerca di now-casting "PillNow": un Superindice dell'economia regionale aggregato e sintetico, proxy di breve termine del Pil.

PILLNOW E PIL: DIFFERENZE A CONFRONTO

Il Pil rappresenta un importante indice dello stato dell'economia di un territorio, ma di norma il Pil a scala regionale è rilasciato con oltre 12 mesi di scarto, è solo annuale e non permette letture semestrali, trimestrali e mensili. PillNow è invece un superindice totalmente nuovo in Italia.

Per costruire il Superindice ci si è avvalsi delle nuove tecniche di now-casting, che sono state introdotte per esempio dalla Federal Reserve di Atlanta negli USA, poiché attraverso la sintesi del suo indice GDPNOW conosce, in tempo reale e in sintesi, le condizioni dell'economia reale e può correggere eventualmente la politica monetaria.

L'obiettivo del now-casting è di estrarre da indicatori disponibili in tempo reale, in un certo momento, l'informazione che segnala la direzione e la variazione del

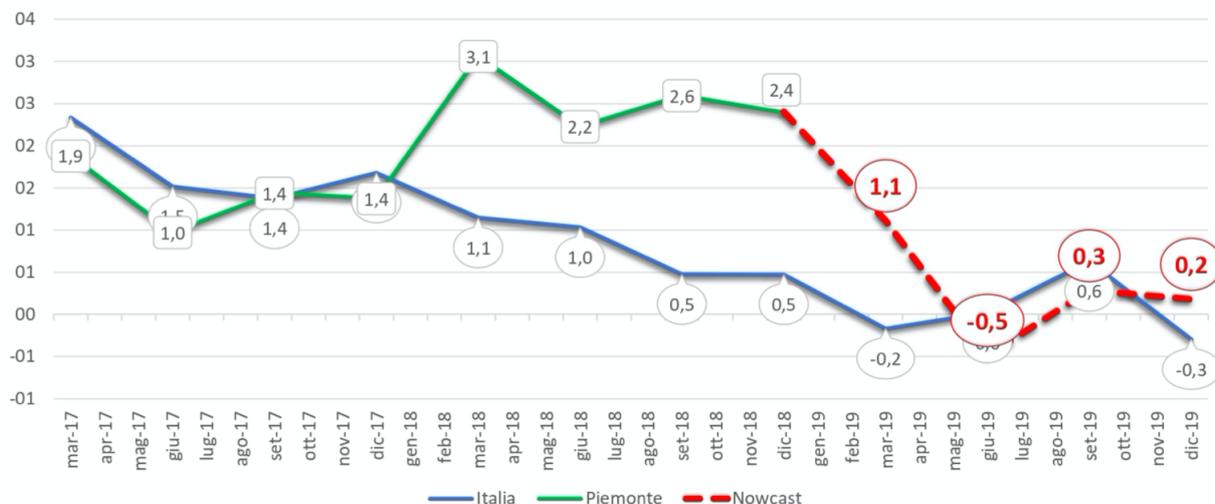
Pil con evidenti vantaggi quali, ad esempio, ovviare a una parzialità e intempestività delle informazioni sull'economia regionale, sfruttare la crescita degli open data e valorizzare i dati delle pubbliche amministrazioni e delle aziende pubbliche.

Complessivamente l'economia si è fermata, il PillNow registra una variazione del +0,2%, lievemente migliore rispetto alla media nazionale (-0,3%).

“Avere un nuovo indicatore, periodicamente aggiornato, che indichi come sta andando l'economia del nostro territorio, è un incentivo alla qualità dell'azione della pubblica amministrazione e della politica – ha dichiarato il Presidente di Unioncamere Piemonte Vincenzo Ilotte -. Circa il 40% del Pil è speso o trasferito proprio dalle pubbliche amministrazioni: quando una percentuale è così rilevante, i policy maker hanno una responsabilità rafforzata per l'efficienza delle imprese e di conseguenza per il benessere dei cittadini e. PillNow introduce una tecnica statistica innovativa: siamo orgogliosi che sia nata in Piemonte”.

“Ancora una volta è il Piemonte che apre la strada. Mi piace sottolineare che Il Comitato Torino Finanza e le Camere di commercio piemontesi hanno sviluppato un nuovo indicatore che ci consente di parlare dell'economia reale regionale sotto una nuova luce e in tempi rapidissimi” ha fatto sapere il Presidente del Comitato di Torino Finanza Vladimiro Rambaldi.

Nel corso del 2019 il Pil piemontese è cresciuto in media dello 0,27 per cento, mentre l'ultimo valore (+0,2%), relativo al IV trimestre 2019, è migliore della media nazionale (Istat, -0,3%)



Nostra elaborazione



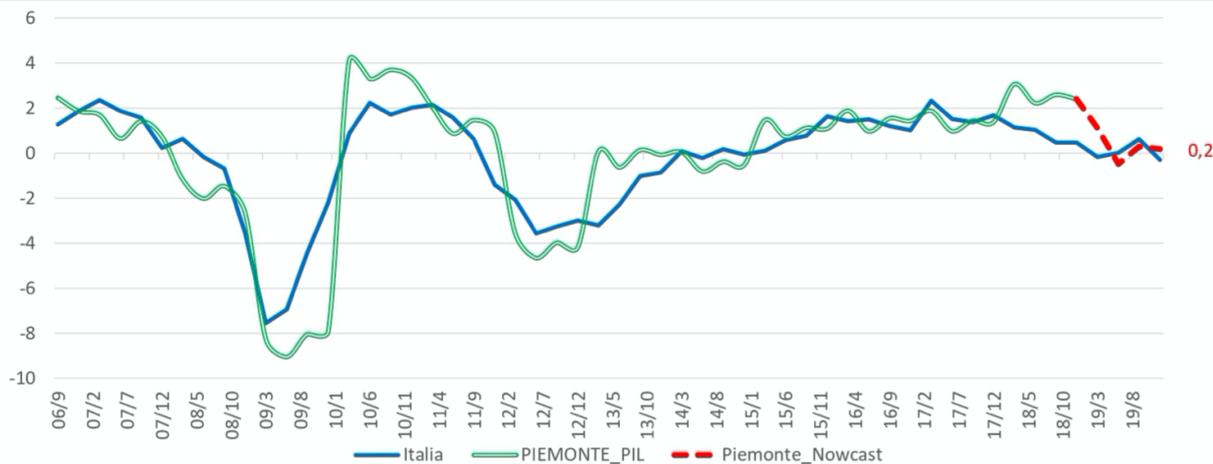
12 | Torino, 10 febbraio 2020

STEP RICERCHE

Il profilo completo del Pil del Piemonte, a confronto con la dinamica nazionale

Le nostre stime del Pil piemontese, attraverso il modello, evidenziano come l'economia regionale si sia dimostrata meno resiliente della media, durante la crisi del 2008, migliorando però il comportamento nella crisi del 2012. Nel 2017-18, l'economia piemontese è cresciuta più della media nazionale. La stagnazione del 2019 ha però allineato nuovamente la dinamica

Il 2019 spegne la ripresa, ma il Pil non scende sotto zero alla fine dell'anno



Nostre elaborazioni



11 | Torino, 10 febbraio 2020

STEP RICERCHE

Pillnow: il superindice dell'economia piemontese

Lunedì **10 Febbraio alle 10.30** presso gli uffici di Unioncamere Piemonte di via Pomba 23, a Torino, **saranno presentati dal Comitato Torino Finanza e da Unioncamere Piemonte i risultati della ricerca di now-casting "PillNow"**: un Superindice dell'economia regionale aggregato e sintetico considerato la **migliore proxy di breve termine del Pil**, che di norma a scala regionale è rilasciato con oltre 12 mesi di scarto, è solo annuale e non permette letture semestrali, trimestrali e mensili. PillNow è un superindice totalmente nuovo: non esistono infatti altri progetti simili in Italia.

La conferenza stampa prevederà, dopo i saluti del Presidente di Unioncamere Piemonte **Vincenzo Ilotte** e del Presidente del Comitato di Torino Finanza **Vladimiro Rambaldi**, l'intervento dell'economista **Giuseppe Russo**.

Per costruire il Superindice ci si è avvalsi delle nuove tecniche di now-casting, che sono state introdotte per esempio dalla Federal Reserve di Atlanta negli USA, poiché attraverso la sintesi del suo indice GDPNOW conosce, in tempo reale e in sintesi, le condizioni dell'economia reale e può correggere eventualmente la politica monetaria.

L'obiettivo del now-casting è di estrarre da indicatori disponibili in tempo reale, in un certo momento, l'informazione che segnala la direzione e la variazione del Pil con evidenti vantaggi quali, ad esempio, ovviare a una parzialità e intempestività delle informazioni sull'economia regionale, sfruttare la crescita degli open data e valorizzare i dati delle pubbliche amministrazioni e delle aziende

pubbliche.

Piani di welfare aziendale: il bando per le imprese aperto fino al 27 febbraio 2020

È stato ufficialmente prorogato al **27 febbraio 2020** alle ore 12 il termine per la presentazione delle domande del **BANDO PROGETTAZIONE WELFARE AZIENDALE** della Regione Piemonte, di cui Unioncamere Piemonte si occupa della comunicazione istituzionale e animazione insieme con Anci Piemonte.

La Misura finanzia progetti di singole aziende o di reti di aziende che implementino servizi di welfare destinati ai propri dipendenti ed, eventualmente, estesi anche a collaboratori e cittadini.

Qui tutti i dettagli per partecipare al bando regionale per le imprese.

Il welfare aziendale è l'insieme delle attività, servizi, beni, opere e valori che un'organizzazione può attivare per migliorare il benessere dei lavoratori, per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia e la tutela della genitorialità, per accrescere il potere d'acquisto, per stimolare una mobilità più sostenibile, per promuovere attività di prevenzione della salute, etc.

Le ricadute territoriali di un efficace sistema di welfare tendono a favorire l'occupazione e a migliorarne la qualità

per le lavoratrici e i lavoratori, nonché a stimolare un miglioramento del benessere della popolazione.

La Regione Piemonte, nell'ambito della più ampia strategia regionale per l'innovazione sociale, WE.CA.RE, ha implementato tre misure complementari per contribuire a sviluppare il sistema di welfare piemontese attraverso il coinvolgimento, con diverse modalità, del tessuto imprenditoriale locale.